

# Università, approvata la nuova norma Ci sono 1,6 milioni in più per il 2013

## I rettori

«Bene, si riconosce un riequilibrio rispetto ai fondi ministeriali»

**TRIESTE.** A voto acquisito quasi unanime – con solo tre astensioni – l'assessore Roberto Molinaro (Udc) non nasconde la soddisfazione. La legge per il nuovo sistema di finanziamento alla università è approvata, astenuti Igor Kocijancic e Roberto Antonaz (Rc) e Giorgio Brandolin (Pd). «È un risultato importante – dice l'assessore – per le mediazioni trovate, per come è nata la legge un anno fa e per come l'abbiamo ultimata». C'è di più, perché Molinaro trova anche l'impegno per maggiori risorse non solo nel 2012, quando rispetto ai 4,2 milioni di quest'anno ci saranno 1,6 milioni in più, ma anche per il 2013, quando la somma sarà ancora di 6,2 milioni. E poi Molinaro incassa anche l'approvazione dei due rettori di Udine, Cristiana Compagno, e di Trieste, Francesco Peroni.

Quest'anno per il sistema universitario saranno dunque disponibili 4,6 milioni: 3,4 a metà tra gli atenei di Udine e Trieste, mentre 1,2 andranno a Conservatori, Sissa o master e corsi specifici come Scienze motorie a Gemona. La nuova legge è stata voluta proprio per riformare, semplificare e razionalizzare la struttura dei finanziamenti, perché nel tempo c'è stata un'eccessiva frammentazio-



L'assessore regionale all'Istruzione, Università e Ricerca Roberto Molinaro (Udc)

## L'ASSESSORE

«Quest'anno saranno disponibili 4,6 milioni: 3,4 divisi tra gli atenei di Udine e Trieste, 1,2 a Conservatori, Sissa e corsi specifici»

ne normativa, finendo con il prevedere persino i fondi a singoli corsi o interventi. Serviva, invece, aggiornare il sistema e così accadrà dal 2012 quando la norma entrerà in vigore. Quando, ad esempio, anche gli studenti, come da loro richiesta, saranno chiamati a prendere parte alla preparazione dello schema del programma triennale su obiettivi da realiz-

zare e risorse da destinare agli Atenei da parte della Regione.

Grande soddisfazione è stata espressa da Compagno. Soprattutto perché la nuova legge «riconosce l'esigenza di una perequazione rispetto ai finanziamenti ministeriali. È dal 2008 – ha continuato Compagno –, cioè dal mio insediamento, che denuncio il grave sottofinanziamento statale del nostro ateneo che ad oggi ha raggiunto i

100 milioni di euro e corrisponde a circa 12 milioni in meno, ogni anno, dal Fondo ordinario ministeriale. La legge è importante perché prevede un nuovo modello di finanziamento che non venga più assegnato su base storica, ma in base a criteri di valutazione».

Simile la linea di Peroni. «La nuova norma volta pagina rispetto a un assetto che per anni si è fondato sul finanziamento su base storica e sancisce principi innovativi, fondati sulla valutazione dei risultati, sulla perequazione e sull'integrazione degli atenei, in logica di rete. È un indubbio passo avanti – ha continuato Peroni – sebbene non immune da contraddizioni, come la norma che tutela i consorzi di Gorizia e Pordenone, quali possibili destinatari, in via diretta e al di fuori dei principi della stessa legge, di risorse regionali a sostegno della didattica universitaria. Ora è necessario dare attuazione alla normativa coordinandola alla recente riforma nazionale e al sistema di valutazione che questa introdurrà nei prossimi mesi, facendone un possibile volano di sviluppo strategico del Friuli Venezia Giulia», ha concluso Peroni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA